

VALCHIUSELLA - ENTRO IL 25 MARZO

# Brosso senza bar Il Comune lancia il bando per aprirne uno dopo 14 anni

Il Monte Gregorio, rimesso a nuovo, ora cerca un gestore  
La base per le offerte è di 400 euro di canone al mese

BROSSO

È stato pubblicato dal Comune l'avviso per la concessione di locali di edificio di sua proprietà, situato in piazza Sclopis, all'ingresso del paese, che ospita l'ultra secolare "Bar Monte Gregorio", ormai chiuso da quattordici anni ed ora rimodernato per offrire al pubblico un servizio di caffetteria e piccola ristorazione. Il fabbricato era stato acquistato nel 2023 dall'amministrazione comunale in vista di un intervento di ristrutturazione, di recente portato a termine. Ammonta a 22mila euro, il costo dei lavori, coperto con fondi del Pnrr,



LA SINDACA ANNA VIGLIERMO  
BUSSO NE SOTTOLINEA IL RUOLO  
COME LUOGO DI SOCIALIZZAZIONE

oltre che del Bim e da contributi ministeriali. È stata fissata in sei anni, la durata della concessione, mentre l'importo del canone annuo a base di gara ammonta a 4.800 euro + Iva (400 al mese). Le manifestazioni di interesse con relative offerte, precedute obbligatoriamente da un sopralluogo, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le 12 di martedì 25 marzo. L'apertura al pubblico dovrà invece avvenire a non oltre tre mesi dall'aggiudicazione della concessione. Nel frattempo il Comune ha fissato alcune linee guida che costituiranno punteggio nella valutazione



L'interno del bar Monte Gregorio rinnovato

nelle offerte. Si tratta della proposta di iniziative sociali e culturali, anche in sinergia con l'amministrazione comunale e le associazioni del terzo settore e di attività di richiamo sotto il profilo sociale, turistico e culturale che possano essere di riferimento per la valorizzazione dei prodotti tipici e la promozione del territorio.

Ha cambiato decisamente volto, lo storico locale caro a generazioni di brossesi, basta osservare il soffitto con mattoni faccia a vista. E l'estetica del bar va di pari passo con la sua funzionalità dato che sono stati realizzati i doppi servizi e una rampa di accesso per disabili. Osserva la sindaca Anna Vigliermo Brosso: «Senza

un bar, il paese e la sua comunità risultano penalizzati. Da sempre, soprattutto nei piccoli centri montani la presenza di un esercizio pubblico rappresenta un luogo di aggregazione e socializzazione oltre che un arricchimento dell'offerta turistica del posto». L'amministrazione comunale aveva inoltre in programma la ristrutturazione del primo piano dell'edificio, destinandolo ad affittacamere con la realizzazione di quattro stanze. Il progetto è stato per il momento accantonato dopo i tagli, stabiliti dalla legge di bilancio per il 2025, ai Comuni con popolazione al di sotto di mille abitanti, tra i quali rientra quello di Brosso. Con il contributo statale, poi cancellato, l'amministrazione comunale avrebbe avuto a disposizione le risorse finanziarie da impiegare nella riqualificazione appunto del primo piano del fabbricato. Situato in posizione strategica, l'immobile fino alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, ospitava una macelleria e un negozio di generi alimentari. L'ultima gestione risale al 2011. Da allora lo spopolamento commerciale ha fatto il suo corso, e Brosso (poco meno di 400 abitanti) ad oggi non ha un bar. Nei fine settimana però sono sempre più numerosi gli escursionisti, come i ciclisti e i parapendisti diretti ai siti di decollo sulle pendici del Cavallaria. —

GIACOMO GROSSO

PIVERONE

## La Cantina della Serra aiuta il Progetto Violetta

PIVERONE

Nell'antica Roma le donne avevano il divieto di accostarsi al vino, riservato a soli uomini; dopo duemila anni le donne sono in grado di condurre vigneti e gestire variabili e criticità.

Tre donne nel 1953 erano tra i soci fondatori della Cantina della Serra di Piverone e molte di più cooperano tuttora: Maura Ottino che dal 1980 cura l'amministrazione, Anna Grotto custode del complesso, Mara Tarello vicepresidente dal 2019 al 2022, che ora fa parte del consiglio d'amministrazione come Nadia Cavaugno e come molte altre donne in passato, oltre alle socie della cooperativa che in vigna si occupano di potatura, legatura, cura del verde, fino alla vendemmia e al conferimento uve per la vinificazione. Un bel gruppo di 20 socie si occupa di fiori, addobbi e confezioni mentre le ragazze del Punto shop, Alessia Voiglio, Chiara e Daniela supportano i clienti e le loro esigenze, organizzano e seguono nel dettaglio ogni evento.

Per tutti questi motivi è nata l'idea di devolvere a Violetta la forza delle donne l'equivalente dei fiori che la Cantina l'8 marzo donava alle clienti. Fino al 14, acquistando almeno una bottiglia di Serra Classic Ro-



Un evento del Progetto Violetta

sé e l'8 marzo con qualsiasi acquisto, sarà rilasciato il Pin di Violetta con la scarpetta rossa simbolo della violenza sulle donne: per ogni scarpetta la cantina devolverà 5 euro; l'8 marzo per ogni scontrino emesso sarà devoluto 1 euro. Il "Progetto Violetta" è ispirato alla Mugnaia dello Storico Carnevale di Ivrea, simbolo di libertà ed emancipazione femminile.

Ieri, venerdì 7, marzo l'associazione era presente per raccontare l'impegnativo compito di prevenire la violenza di genere, con il contributo delle Voci del tempo Marco Peroni e Mario Congiu per lo spettacolo Grazia, racconti di Deledda in concerto. —

PIERA MONTI

### IN BREVE

**Montalto Dora**  
Il 9 c'è il mercato  
dei capi firmati

Domenica 9 marzo, il Mercato storico di piazza Benefica di Torino arriva a Montalto Dora. Gli storici stocchisti e ambulanti di portano in Canavese le migliori marche e firme di abbigliamento, calzature, accessori, profumi, bigiotteria e articoli per la casa Made in Italy con oltre 50 espositori per accontentare tutti i gusti e le esigenze di stile e di moda dei visitatori. L'evento commerciale, denominato "Carnevale con benefica on the road", si svolge nell'area mercatale, dietro la chiesa parrocchiale, dalle 8.30 alle 19. Nel pomeriggio, dalle 14.30 ci sarà la sfilata allegorica del Carnevale.

**Romano**  
Alloggi popolari  
a censimento

Fino al 14 marzo a Romano ci sarà il censimento socio-economico destinato agli assegnatari di alloggi sociali di proprietà del Comune. La partecipazione è obbligatoria per garantire che gli alloggi sociali vengano fruiti da chi ne ha diritto e che il canone di locazione sia commisurato al reddito del nucleo familiare. Chi non partecipa rischia la decadenza del contratto con conseguente perdita dell'alloggio.

STRAMBINO - SUL LATO DELLA STATALE ANCORA SGUARNITO

## Altri 200 metri "pedonabili" ora l'attraversamento con luci

STRAMBINO

È concluso il tratto di 200 metri di marciapiede che collega il centro abitato al cimitero di Strambino, sul lato opposto a quello già esistente, della Statale 26 Chivasso-Aosta.

I lavori, partiti a dicembre e realizzati da Cogeis, alla quale aveva affidato il subappalto la Cantieri Moderni di Pinerolo, che si era aggiudicata l'appalto pubblico con una offerta di 115mila euro, sono arrivati a compimento entro il termine di 90 giorni, previsto nel contratto.

Il cantiere non ha comportato particolari disagi al traffico su quel breve tratto della statale 26, sul quale è stato sistemato per brevi periodi un semaforo provvisorio per regolare il senso unico alternato dei veicoli in transito da e verso Ivrea.

Nel progetto che completa la messa in sicurezza dei pedoni con la realizzazione dei marciapiedi sui due lati di quel tratto della statale 26, è compresa anche la realizzazione di un attraversamento pedonale luminoso al chilometro 23 + 670 metri, per il quale il Comune ha chiesto l'ok ad Anas.

Con questo nuovo intervento, ormai di fatto con-



La nuova banchina pedonale lungo la statale

cluso, per il completamento dei marciapiedi sui due lati della strada statale, si aggira attorno ai 400 mila euro l'investimento comunale complessivo di messa in sicurezza del tratto della strada statale 26, iniziato nel 2022 con l'ampliamento ed il completamento del vecchio marciapiede, a tratti già esistente, sul lato opposto della strada verso il locale cimitero.

La spesa per il primo lotto dei lavori previsti nel progetto redatto dall'ingegnere Diego Defilippi di Ivrea, allora incaricato dal

Comune di Strambino anche della direzione lavori, è stata infatti di 242mila euro complessivi, a fronte di una offerta economica di circa 208mila euro, con un ribasso dell'1,12 per cento, con il quale la ditta Gianni Astrua di Mongrando (Biella) si era aggiudicata la gara pubblica per l'appalto dei lavori di ripristino ed implementazione del marciapiede su un lato del tratto della strada statale 26 dall'abitato del capoluogo al cimitero di Strambino. —

SANDRO RONCHETTI

8 marzo, Giornata internazionale della donna

L'INIZIATIVA

# Officine Artaj a Ivrea è uno spazio amico «Qui attività per aiutare nelle difficoltà»

Si trova in via Arduino, le iscritte ai tanti corsi sono un centinaio: «Con il ricavato, rimborsi spese e fondi per i lavori svolti»

IVREA

Un posto sicuro, di collaborazione e rinascita: Officine Artaj, associazione culturale no profit che si trova in via Arduino 41, a Ivrea, è il luogo in cui Stefania Travanut, classe 1973, nel 2022 ha allestito una sartoria sociale per favorire le donne in difficoltà grazie con laboratori e workshop.

«Si parte dal riuso consapevole: a partire da vecchi maglioni, abiti e qualsiasi tipo di prodotto tessile, si ricava il materiale di base da cui realizzare qualcosa di nuovo – spiega Travanut –, è un principio importante che combatte l'impatto ambientale causato dall'industria tessile. Attraverso i laboratori, promuoviamo e rilanciamo l'artigianato e il riciclo: i workshop spaziano dal crochet al macramè, dal cucito alla tintura naturale, ma non solo. Il corso di cucito è il più frequentato, mentre quello di uncinetto sta riscuotendo un discreto interesse. Non si tratta di laboratori classici, ma di opportunità per dare sfoggio alla propria creatività, senza dare conto a misure e idee prestabilite. Il ricavato delle iscrizioni, poi, viene utilizzato per aiutare le donne in difficoltà con un rimborso spese e per finanziare i lavori che si svolgono durante la settimana».

I numeri sono molto positivi: «Abbiamo raggiunto un centinaio di donne iscritte tramite l'associazione – continua – e cerchiamo di organiz-

zare laboratori differenti sulla base di ciò che ci viene richiesto. In questo momento storico, tra i laboratori più richiesti c'è quello di uncinetto il sabato, ma durante la settimana porto avanti anche il corso di cucito, che richiede maggiore impegno e costanza. Questi corsi non sono importanti non solo per imparare l'attività stessa, ma anche per stare in compagnia, imparando insieme e per svagarsi e reinventarsi. Questo è uno spazio aperto, alcune persone vengono qui anche per una semplice chiacchierata;

**Con il Comune al via nuove idee per dare una mano nella ricerca di un'abitazione**

le macchine da cucire, inoltre, sono a disposizione per chi non ne ha una a casa propria».

La missione sociale è ormai una certezza da tanti anni: «Sono ormai 30 anni che questo spazio si impegna per gli altri: con la vecchia gestione l'attività prevalente era quello di restauro di mobili, mentre ora abbiamo deciso di spostarci nell'ambito tessile. Ho cominciato a prendermi cura di questo posto nel 2022, quando con me c'era la collega e amica Lucia, che purtroppo non c'è più. Sono rimasta sola, ma nonostante le difficoltà occuparmi di tutto ciò è qualcosa di veramente soddi-



Stefania Travanut alle Officine Artaj, a destra

sfacente, da cui ricevo un riscontro molto positivo. All'inizio questo spazio ha funzionato grazie alla grossa pubblicità fatta, poi tutto è andato avanti con il passaparola. Come Officine Artaj, inoltre, collaboriamo con l'associazione Mastropietro di Cuorgnè».

Le novità non mancano, perché in questo spazio sta per nascere, con il Comune di Ivrea, un'iniziativa che porterà alla messa in piedi di altri due uffici che si occuperanno l'uno di dare un aiuto per la compilazione di carte e diverse procedure burocratiche,

l'altro per dare un appoggio nella ricerca di una casa. Officine Artaj è una zona sicura che si impegnerà nell'aiutare anche donne vittime di violenza, mettendole in contatto con l'associazione Scarpetta rossa. La comunità, dunque, qui ha uno spazio amico: do-

ve c'è collaborazione, tra tutti e per tutti, dove il diverso non è più diverso e dove chiunque è il benvenuto per una chiacchierata, per partecipare ad un laboratorio o per condividere la propria esperienza. —

BEATRICE DIAMANTE

IVREA - IL PROGETTO NATO NEL 2021 CONTINUA

## Amore, relazioni, segnali nello spot di Violetta per e con gli adolescenti

IVREA

In continuità con le azioni di sensibilizzazione e prevenzione promosse negli anni da Violetta la forza delle donne, in occasione dell'8 marzo l'associazione si è concentrata sull'educazione all'affettività tra uomo e donna per prevenire la violenza di genere. Uno spot rivolto agli adolescenti aiuterà a riconoscere i segnali di una relazione non sana, stimolandoli a chiedere aiuto: da oggi è online sui canali del gruppo.

«Siamo convinte che il problema della violenza sulle donne debba essere affrontato con un'azione sinergica che coinvolga ragazzi e ragazze – dicono dall'associazione –. I protagonisti arrivano dai quattro

istituti superiori di Ivrea, Cerna, Botta, Olivetti e Gramsci». Alle ragazze e ai ragazzi sono stati affidati messaggi che conducono a comportamenti sbagliati all'interno di una coppia e ad occuparsi di immagini e montaggio del progetto di Violetta è Damiano Dolando, di Media Video Flash.

Ogni anno l'associazione promuove iniziative analoghe: nel 2024, anno delle Olimpiadi, è stato coinvolto il mondo dello sport e in particolare alcune delle discipline di punta a Ivrea, in particolare la canoa, il rugby, la scherma e il basket. «Ancora una volta i protagonisti erano stati i ragazzi e le ragazze che, attraverso la cornice dello sport, avevano mostrato quanto sia importan-



Lo spot realizzato da Violetta con i ragazzi degli istituti superiori di Ivrea

te sviluppare una buona risonanza tra uomini e donne e dare spazio da entrambe le parti alle emozioni – spiegano –. Se riusciamo a metterci nei panni dell'altro, se non lo prevarichiamo e lo sosteniamo nelle difficoltà della vita, se lo lasciamo libero, riusciremo a vincere la sfida di portare avanti una buona relazione nel tempo».

Nel 2023 l'idea, invece, era nata da una frase scritta dai bambini della scuola dell'infanzia di Parella (Istituto comprensivo di Vistrorio) su un pannello realizzato nell'ambito del Progetto Violetta per l'infanzia: «Per volerci bene non servono le stesse idee ma lo stesso rispetto». Al centro dello spot le coppie con al centro l'interazione tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne, con un messaggio di prevenzione e sensibilizzazione dedicato alle nuove generazioni: «Occorre rinforzare, ad ogni età, comportamenti rispettosi delle differenze che ci sono tra uomini e donne, per una risoluzione non violenta dei conflitti».

Nel 2022 era stata data voce

alle donne che hanno subito maltrattamenti: «Affinché si rivolgersero ad altre donne per aiutarle a riconoscere le caratteristiche di una relazione violenta. Le parole erano state scritte con il contributo delle donne che fanno parte dei gruppi di psicoterapia dell'associazione, che con grande coraggio hanno affrontato la loro situazione di disagio. Lo spot «Una battaglia per Violetta» era stato realizzato con la partecipazione di rappresentanti femminili delle squadre di aranceri a piedi, di aranceri sui carri e dei conducenti dei carri da getto». «Nel 2021, primo anno di realizzazione dello spot, infine, avevamo dato voce a tutti quegli uomini che vogliono manifestare il loro dissenso nei confronti della violenza sulle donne – concludono –. In collaborazione con la comunità dello Storico carnevale di Ivrea era stato girato uno spot in cui gli uomini si rivolgevano ad altri uomini indicando alcuni punti cardine dei rapporti interpersonali e invitandoli ad interrogarsi sui propri comportamenti». —